

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 10 agosto 2016

Comunicato stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi

Difficoltà nel settore creditizio. Masi: "Pagano sempre e solo le lavoratrici e i lavoratori"

In queste calde giornate d'agosto si sono susseguiti molti articoli che snocciolano dati sulla crisi del settore creditizio, sugli esuberanti bancari e più in generale sottolineano le enormi differenze retributive tra manager e semplici dipendenti, con un rapporto 31 a uno (Rapporto Mediobanca).

Nel settore bancario la differenza è ancora più marcata, 57 a uno, come riportato nelle tabelle del Centro Studi Uilca "Orietta Guerra", contenute nello studio annuale sulle retribuzioni dei manager, pubblicato il 3 maggio scorso.

Media rapporto compenso totale CEO e salario medio lavoratori

fig.1.6

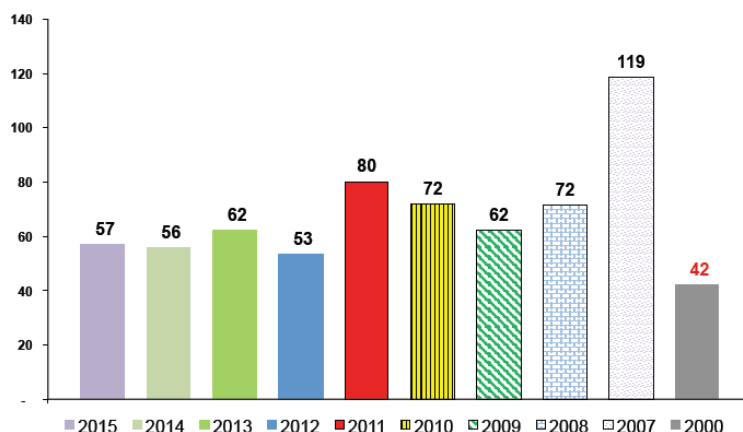


fig.1.7

	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
UNICREDIT	115	108	83	70	78	116	153	124	322
INTESASANPAOLO	83	79	236	108	129	136	136	109	135
BANCO POPOLARE	69	61	61	61	69	90	63	166	100
BANCA MPS	68	47	64	57	193	50	70	51	84
UNIONE BANCHE ITALIANE	56	55	53	54	56	51	49	69	205
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	48	49	44	39	39	32	25	21	20
CARIGE	45	84	21	23	23	39	24	23	21
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	38	36	22	70	40	50	39	54	100
BANCA POPOLARE DI MILANO	37	34	41	35	166	40	31	36	48
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	36	32	29	40	63	66	63	77	60
CREDITO EMILIANO	30	29	32	30	25	117	32	55	210
Media semplice	57	56	62	53	80	72	62	72	119

A questi dati si aggiungerà a fine anno la buonuscita di Federico Ghizzoni, che ha lasciato il suo ruolo di CEO e il CdA UniCredit lo scorso 12 luglio, che percepirà € 10.246.889, pari allo stipendio annuo medio di 366 lavoratori bancari.

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, dichiara: "Il problema principale è senz'altro la continua crisi economica che attanaglia il nostro Paese. Crisi che non ha solo allargato le disuguaglianze tra i redditi, ma ha abbassato i rendimenti delle aziende e delle banche in particolare. Gli stipendi d'oro, le laute buonuscite e i *salari di ingresso* dei manager del nostro settore, purtroppo, non corrispondono a un miglioramento delle imprese. Anzi negli ultimi anni abbiamo registrato un aumento della parte fissa delle loro retribuzioni, rispetto a quella variabile legata al reale andamento dell'azienda".

"Ribadisco nuovamente l'impellente necessità di applicare un nuovo modello di banca – sottolinea Masi – più vicina al territorio, alle PMI e alle famiglie. Nell'incontro di settembre con Abi, come Uilca, chiederemo non solo di discutere su come recuperare la fiducia della clientela, introdurre una nuova etica nella vendita dei prodotti, far cessare le indebite pressioni commerciali e su come prepararsi alle nuove flessibilità e agli sviluppi delle innovazioni tecnologiche. Ora dobbiamo affrontare le criticità del sistema bancario italiano, parlando di occupazione".

"Il modello che la Uilca intende perseguire – continua Masi – è quello utilizzato da alcune banche, che hanno ampliato i servizi alla clientela, gli orari di lavoro e hanno fatto ricorso solo in minima parte agli esuberi, privilegiando la conversione professionale delle lavoratrici e dei lavoratori".

"In questa torrida estate, facendo il giro di qualche filiale – aggiunge Masi – mi sono reso conto che alcune scelte organizzative non sono state lungimiranti. Molti sportelli sono costretti a chiudere per mancanza di personale. Altri sono ridotti ai minimi termini, con i lavoratori costretti ad operare in contesti caratterizzati da inefficienze e carenze ormai strutturali, oggetto di pressioni commerciali sempre più intollerabili e infine valutati da un sistema inadeguato che non rispetta i criteri minimi di equità, trasparenza ed oggettività. E' ormai evidente come certi top manager tendano a scaricare sui lavoratori, le conseguenze dettate da propri errori gestionali. Errori che coinvolgono anche la clientela più debole".

"Non vorremmo mai – conclude Masi – che a qualcuno venisse in mente di ricorrere ai licenziamenti. Sappia, quel qualcuno, che ci opporremo con qualsiasi mezzo se si dovessero colpire nuovamente le lavoratrici o i lavoratori. La Uilca ha sempre protetto e sempre proteggerà, tutti i lavoratori che hanno svolto solo il loro dovere e non hanno alcuna responsabilità su quanto sta accadendo. Le colpe di questa situazione sono dovute unicamente al critico andamento del settore bancario italiano. Pertanto tuteleremo i dipendenti, che hanno già sopportato enormi sacrifici".

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Simona Cambiati".

Aderente a UNI Global Union

E-mail: massimo.masi@uilca.it - Web: www.uilca.it

Facebook: Uilca Network - Twitter: @Uilcanetwork - Instagram: uilcanetwork

Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>